

Televisione: «venti di crisi» per le «major» americane

NEW YORK — Sul tre colossi televisivi americani - ABC, CBS e NBC - tira aria di crisi: i costi di produzione continuano ad aumentare più degli introiti pubblicitari. In dieci anni i costi di produzione e di acquisto dei programmi sono aumentati del 14 per cento all'anno, mentre l'incremento pubblicitario non va oltre il 13 per cento. A questa situazione di stasi si aggiunge anche l'affermazione della TV via cavo e della «Pay-TV» che sottraggono al tre network ascolti e profitti. Gli ultimi dati sul cavo e la «Pay-TV» mostrano, infatti, una crescita degli investimenti pubblicitari su questi due mezzi del 50 per cento. Nel frattempo le tre reti Usa hanno ridotto le spese, scegliendo per i loro palinsesti film meno costosi.

«Ieri»: un libro per raccontare gli anniversari dell'84

ROMA — 956 Notizie: 120 sull'arte; 188 sulla politica, storia, economia e cronaca; 107 sulla filosofia e sulle scienze umane; 105 sulla letteratura italiana e straniera; 148 di scienza e tecnica; 238 di spettacolo (cinema, teatro, radiotelevisione, fotografia, fumetti, musica, opera, balletto); 50 notizie e 57 pagine di tabelle di sport. Il tutto è compreso nel terzo volume di «Ieri-84», il calendario ragionato dei personaggi e degli avvenimenti di dieci, 20, 50, 100, anni fa pubblicato dalla Eri, edizioni Itai, e presentato alla grande nella sede Itai di Viale Mazzini a Roma, con l'intervento di autori ed esperti delle diverse voci. Il libro, giunto al suo terzo anno di vita è un'opera, non solo rievocativa, che può fare comodo a chi lavora nel campo dell'informazione, della ricerca e della scuola.



Il film. Sugli schermi «Il ritorno dello Jedi» terza e ultima puntata della saga di George Lucas. È un tripudio di trucchi e effetti speciali, ma la favola si carica di significati filosofici

Fine delle guerre stellari

IL RITORNO DELLO JEDI — Regia: Richard Marquand. Soggetto: George Lucas. Sceneggiatura: Lawrence Kasdan, George Lucas. Fotografia: Alan Hume. Musica: John Williams. Interpreti: Mark Hamill, Harrison Ford, Carrie Fisher, Billy Dee Williams, Peter Mayhew, Sebastian Shaw, Alec Guinness, Frank Oz, Ian McDiarmid. USA, 1983.

Ormai è evidente George Lucas non solo coltiva grosse ambizioni di fare spettacolo. E soldi (tantissimi). Palese proposito del suo film fantastico-avventuristico risulta, infatti, inventare un'epica tutta moderna. Da Guerre stellari all'Impero colpisce ancora e fino a questo atteso Ritorno dello Jedi (gli americani dicono «geidi») s'intravede, anche informalmente dispiegata, l'avventurosa strategia di una «saga» tosa, da un lato, ad inglobare e ad «affabulare» diffuse suggestioni attuali (i libri di Tolkien, i fumetti di Metal Hurlant, le rivisitazioni medievalistiche) e, dall'altro, a prospettare nella dimensione allegorica inquietudini, disorientamenti, mallessi delle giovani generazioni a confronto, spesso drammatico, con situazioni e personaggi del vecchio mondo in via di dissoluzione.



Carrie Fisher e Mark Hamill in un momento del film «Il ritorno dello Jedi» e, in alto, uno dei pupazzi utilizzati nel film

giornate secondo le strumentazioni, i ritrovati tecnologici e i supporti culturali tipici della realtà in violenta, tumultuosa trasformazione in cui viviamo oggi. Il tutto, s'intende, leggibile e trasparente anche o, forse, soprattutto grazie al camuffamento profano dipinto fino alla conclusione estrema proprio nel Ritorno dello Jedi, diviene così l'emblema manifesto di una iniziazione alla vita, al suo ruolo nel mondo — appunto, la tribolata consacrazione al personaggio-simbolo di Jedi — attorno a cui ruotano con precisa finalità, l'intera e informale «materia» circostante.

Parliamo di materia, poiché davvero tanto le torve sembianze dei tetri personaggi Lord Darth Vader e l'Imperatore della Morte Nera, i mutipi mostruosi della corte di Jabba the Hut, quanto le edificanti comparizioni del saggio Yoda, dell'energico, Han Solo, della stucchevole principessa Organa (oltre, s'intende, la provvida tutela dell'ectoplasmatico Kenobi-Guinness) costituiscono in effetti una sorta di primo «bestiario» dove soltanto il ruggine carisma di Jedi e, ovviamente, l'ormai proverbiale illuminazione della mitica «forza» consentiranno al prometeico Luke Skywalker di mettere ordine e senso in un caos, per molti aspetti, insensato ed ermetico.

Si è già fatto carico a questo Ritorno dello Jedi di ripetere e diluire stancamente un'Intuizione immaginaria in un nuovo e poco originale episodio delle fortunatissime Guerre stellari. Tanto che, per chiudere in bellezza quest'altra tirata favolistica Lucas e Marquand non rifuggono nemmeno dall'ammiccamento plateale della giostra dei fuochi d'artificio di un grandioso «luna-park». Non siamo d'accordo con simile sottovalutazione. E certamente vero che il ritorno a Jedi mostra larghe zone grigie, come è innegabile che quasi tutti gli interpreti ricalcano abusate caratterizzazioni. Al di là d'ogni possibile riserva, è altrettanto vero, però, che questo pur devalutato, un po' allucinato Luke Skywalker riscatta per gran parte la sua vicenda avventurosa, la sua «storia» proprio in quella raggiunta dimensione di «ulisse», cioè di «uomo diviso» tra contrastanti passioni e ragioni. Insomma, un classico eroe o, meglio, antieroe dei nostri tempi.

Sauro Borelli

● Al cinema: Adriano, Royal, New York. Universali di Roma

'BULLITT' QUESTA SERA ALLE 20.30 SU ITALIA UNO VISIONE 1 IN TV CON STEVE MCQUEEN - ROBERT VAUGHN - JACQUELINE BISSET E ROBERT DUVAL REGIA DI PETER YATES

LA PIÙ GRANDE REALIZZAZIONE DELLA STORIOGRAFIA MARXISTA Storia universale DELL'ACCADEMIA DELLE SCIENZE DELL'URSS E' stato pubblicato anche il XII volume

OGNI VOLUME LIRE 80.000 Per conoscere la Storia universale, chiedete il fascicolo illustrativo a Teti Editore. Lo riceverete gratis e senza alcun impegno. Teti Editore Via Enrico Nöe, 23 - 20133 Milano

COMUNE DI SAVONA Il Comune di Savona intende indire una licitazione privata per l'appalto dei lavori di sistemazione della zona compresa tra la via Vittima di Brescia e la via Clelia Corradini. (Opere di urbanizzazione secondaria). La gara si svolgerà a termini dell'art. 1 lettera c) della legge 2/2/1973 n. 14. L'importo dell'appalto è fissato in L. 70.118.036 soggetto a ribasso. Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara mediante domanda in bollo da inviarsi con lettera raccomandata, indirizzata al Comune di Savona, entro il 17 dicembre 1983. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione. Savona, 25 novembre 1983. IL SEGRETARIO GENERALE (Nassità dott. Antonio) IL SINDACO (Umberto Scardoni)

COMUNE DI SAVONA Il Comune di Savona intende indire una licitazione privata per l'appalto dei lavori per la manutenzione e la sistemazione ordinaria e straordinaria delle proprietà stradali, fognature ed opere idrauliche del Comune o mantenute dal Comune. La gara si svolgerà a termini dell'art. 1 lettera c) della legge 2/2/1973 n. 14. L'importo dell'appalto è fissato in L. 471.600.000 soggetto a ribasso. Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara mediante domanda in bollo da inviarsi con lettera raccomandata indirizzata al Comune di Savona entro il 15/12/1983. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione. Savona, 30 novembre 1983. IL SEGRETARIO GENERALE (Nassità dott. Antonio) IL SINDACO (Umberto Scardoni)

COMUNE DI NARNI PROVINCIA DI TERNI Ufficio contratti AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA IL SINDACO Ronde noto che il Comune di Narni intende appaltare mediante gara di licitazione privata da tenersi con il metodo previsto dall'art. 1 lett. A della legge 2-2-1973 n. 14 il seguente lavoro: Lavori di sistemazione viabilità interna di S. Lucia - Il stralcio d'importo a base d'asta L. 161.000.000. Entro il termine di 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'Umbria, le imprese che intendano essere invitate alla gara possono farne richiesta indirizzando la relativa domanda, in carta bollata, con allegata fotocopia del certificato di iscrizione all'Albo nazionale dei costruttori, al Comune di Narni Ufficio Contratti. Il presente avviso non vincola il Comune all'accoglimento delle domande di partecipazione. IL SINDACO (Luciano Costantini)

avvisi economici PEJO Cogoli (Trentino) affittasi appartamenti per stagione invernale, feste natalizie, settimane bianche. Palazzo Grandi 38 - 38023 Cles. Tel. 0463/374.327 (178) SETTIMANE BIANCHE a Carbonara-Foligno - Hotel Turist - Telefono 0464-75.106 - Ambiente moderno - Ogni confort - Scuola sci - Cucina e gestione romagnola - 7 giorni tutto compreso da 175.000 a 215.000 (177) HOTELS e residences in Trentino - Informazioni e prenotazioni Gudavanz. Piazza Grandi 38 - 38023 Cles. Tel. 0463/23002 - Ore ufficio (181) VIGO DI FASSA/Doromi - 38009 - Hotel Fontana, centro scistico, piscina coperta, sauna, video discoteca - garage Dal 3 dicembre lire 27.000, pensione completa. Telefono 0462/64.140 (179)

COMUNE DI SAVONA Il Comune di Savona intende indire una licitazione privata per l'appalto dei lavori di demolizione dei manufatti FF.SS. e sistemazione viabile di Via Belloro. La gara si svolgerà a termini dell'art. 1, lettera c), della legge 2-2-1973 n. 14. L'importo dell'appalto è fissato in L. 136.542.263 soggetto a ribasso. Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara mediante domanda in bollo da inviarsi con lettera raccomandata, indirizzata al Comune di Savona entro il 17 dicembre 1983. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione. Savona, 25 novembre 1983. IL SEGRETARIO GENERALE (Nassità dott. Antonio) IL SINDACO (Umberto Scardoni)

COMUNE DI SAVONA Il Comune di Savona intende indire una licitazione privata per l'appalto dei lavori di manutenzione straordinaria Forzezza Primar - Costruzione della nuova rampa di accesso sul versante di Corso Mazzini. La gara si svolgerà a termini dell'art. 1 lettera c) della legge 2-2-1973 n. 14. L'importo dell'appalto è fissato in L. 323.836.391 - soggetto a ribasso. Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara mediante domanda in bollo da inviarsi con lettera raccomandata, indirizzata al Comune di Savona entro il 17 dicembre 1983. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione. Savona, il 25 novembre 1983. IL SEGRETARIO GENERALE (Nassità dr. Antonio) IL SINDACO (Umberto Scardoni)

Una scena di «La guerra dei Topi contro le Rane» Di scena Una mitica «guerra», che appassionò Leopardi, nello spettacolo di Armando Pugliese

Fra i Topi e le Rane il Granchio se la gode

LA GUERRA DEI TOPI E DELLE RANE di Nicola Saponaro. Regia di Armando Pugliese. Scenografia di Bruno Garofalo. Costumi di Silvia Polidori. Musiche di Antonio Sinagra. Movimenti mimici di Giuseppe Pasculli. Coreografia di Richard Lee. Maschere di Maria Saba. Interpreti: Enrico Montuori, Leonardo Amoroso, Mariella Anarlieri, Marcello Barbanella, Nicola Berardi, Francesco Capotorto, Mariella Capotorto, Margherita Gentile, Enrico Montuori, Giuseppe Schiavulli, Tiziana Secl. Produzione della Cooperativa Teatro Sud, Roma, Teatro Tenda. Spettacolo fatto per l'estate e che senza dubbio si gioverebbe, come le rane in natura, d'un clima temperato, ancorché umido. Si sa, invece, che i teatri tendono a subire più degli altri (e gli spettatori con essi) le asprezze dell'inverno. Quanto agli attori, in continuo movimento e travestimento, ce la mettano tutta per scaldare, comunque, se stessi e il pubbli-



co. Dispiace ammettere una certa delusione dinanzi al risultato d'insieme di questa impresa (del resto applaudita con slancio, alla sua «prima» romana, da una platea abbastanza numerosa), che pur poteva contare sul geniale contributo d'un gruppo giovane a radice universalista, attivo ormai da lustri a Mola di Bari; sull'apporto d'un scrittore pugliese apprezzato per precedenti lavori, Nicola Saponaro (Giorni di lotta con Di Vittorio, Rocco Scotellaro, Furore, Borbone); sulla collaudata esperienza d'un regista come Armando Pugliese, predisposto agli «spazi diversi», nei quali ha realizzato, nel tempo, allestimenti non trascurabili, anche se più o meno riusciti (il migliore rimane Masaniello). La guerra del titolo si svolge, dunque, in una sorta di arena, o campo da gioco, rettangolare, ai cui lati minori sono collocate delle strutture che simulano le città, o fortezze, dei contendenti; ma dalla parte dei Topi vedremo piuttosto confi-

gurarsi un «intorno» domestico dei nostri giorni, dove uno dei personaggi-chiave (e l'unico uomo fra le varie strati di animali o fra le personificazioni di idee astratte) si aggirerà in tenuta balneare, ancora un ricordo estivo. All'origine del testo di Saponaro stanno due opere distinte e collegate: la Batracomachia, antico poema eroicomico greco, breve e distilato, a dirsi spiccia, una parodia dell'Iliade, e che Leopardi tradusse, già adolcente, in sestine, dedicandogli inoltre un dottissimo commento; il «seguito» (otto canti in ottave) che lo stesso Leopardi ne scrisse in età più matura, rispecchiando, in forma caricaturale, eventi storici dell'epoca (gli anni Trenta dell'Ottocento) e satirizzando la politica, la filosofia, l'arte del secolo suo. Assai godibili, a leggerli, sono soprattutto i Parolipomeni, ma difficili davvero ad adattarsi alla scena, per la loro andatura digressiva. Quanto di fantastico, di av-

venturoso (di aristotese più che di omerico, potremmo dire) essi e la stessa Batracomachia contengono, fornisce ora lo spunto e lo stimolo, in ogni modo, per immagini e per soluzioni dinamiche che affiorano, con qualche vivezza, da una rappresentazione, tutto sommato, non molto smagliante e un tantino stucchevole: quasi un incrocio fra un musical rock (ma nella colonna sonora di Sinagra si afferra) anche cadenze «colte» e un racconto cinematografico di stampo disneyano, o alla Guerre stellari. Saponaro, s'intende, ha arrangiato con disinvoltura Leopardi, aggiungendogli alquanto di suo proprio, in prosa o in versi; e cercando, ci sembra, di inserirvi dei segnali pacifisti e non-violenti che, per affidarsi a formule scontate (l'amore tra la rana Granchiolina e il nemico) o ambigue (la vicenda del topo deforme e traditore della sua gente), non sostanziano la trama, diremmo, di una particolare attualità. Semmai,

l'arce dello spettacolo si tocca nell'intervento, ben visualizzato, del Granchi (dell'Atto di Giove a sostegno delle Rane), che divorerà i Topi, facendone strage, e che ci si mostrano come la prima delle macchine belliche «totali»: l'occasione offerta dalla pagina leopardiana (e, avanti, da quella dell'autore ellenico) non va qui perduta. Cade opportuna, a tal punto, una lode a chi firma i costumi (Silvia Polidori) e le maschere (Maria Saba), sottolineando pure che la compagnia tutta ha dato una buona mano a «confezionare» il prodotto anche negli aspetti «materiali». Quanto alle prestazioni interpretative in senso stretto, esse si distinguono fra la parola non sempre pronunciata con la chiarezza che si vorrebbe), il canto, con largo uso di playback, la mimica, la danza. Una gran fatica collettiva, cui concorrono, in differente misura, volontà e mezzi di espressione. Aggeo Savio